

Dvorak-Tramannoni A

Layout Dvorak italiano per tastiere Apple

Versione 0.6

Premessa

Questo layout di tastiera propone una disposizione dei tasti compatibile con la tastiera italiana estesa Apple Aluminium (2007), utilizzabile anche con altre tastiere Apple di recente produzione. Non si tratta della disposizione ideale per una Dvorak italiana, ma di un layout che si può realizzare facilmente smontando e ridisponendo i tasti della tastiera QWERTY italiana. Ereditandone, purtroppo, anche i numerosi difetti.

Rispetto ad altre proposte di adattamento della Dvorak alla lingua italiana, che si limitano ad *appiccicare* le accentate sul layout originale americano, la presente deriva da effettive osservazioni sulla frequenza dei caratteri e delle successioni di caratteri nella lingua italiana. La dipendenza dalla tastiera QWERTY *italianizzata*, purtroppo, causa pesanti penalizzazioni, dovute all'irrazionalità nell'accorpamento dei segni sui tasti "speciali".

Ne è un esempio lampante il posizionamento del simbolo dell'euro ('€') sul tasto 'e', tradizionalmente riservato, su Mac, all'attivazione dell'accento acuto. Evidentemente il creatore di questa tastiera non deve aver visto molti Mac in vita sua (ed essere convinto che i segni diacritici si battano mediante successioni di Alt+codice ASCII...). E non dovrebbe vivere in Europa, se ha ritenuto che quel segno fosse un carattere ordinario – da mettere tra i caratteri ordinari – e non un segno di valuta da posizionare opportunamente tra gli altri segni di valuta. È divertente constatare come la tastiera italiana rechi ancora in bella evidenza il segno di una valuta fuori corso come la lira ('£'), e solo in *terza posizione* – e non tra le valute – il segno della moneta corrente.

Ancora: ci si potrebbe chiedere quale logica domini la compresenza, sullo stesso tasto, della 'o' con accento grave ('ò'), della 'c' con cediglia ('ç') e della 'a' commerciale ('@'). Altrettanto difficile è capire cosa c'entrino la 'a' con accento grave ('á') e il cancelletto ('#'), corroborate da un non meno inspiegabile segno di infinito ('∞') in *quarta posizione*. È chiaramente indispensabile procedere quanto prima ad un ripensamento radicale di questa tastiera.

Il layout Dvorak-Tramannoni A

Esistono due versioni italiane del layout di tastiera Dvorak sviluppate dal sottoscritto. La versione A è adattabile ad una tastiera QWERTY (mediante riposizionamento dei tasti), mentre la versione B ne è completamente svincolata, e richiede la realizzazione di una tastiera apposita. Entrambe le versioni esistono anche nella variante "-QWERTY", in cui le combinazioni 'Comando-lettera' rimangono uguali a quelli della normale tastiera QWERTY. Questo documento descrive la versione A.

Nota: Lo spostamento fisico dei tasti della QWERTY causa la perdita dei riferimenti per gli indici sulle lettere 'f' e 'j'.

Nota: La versione B non è ancora rilasciata al pubblico.

La disposizione dei tasti alfabetici nella Dvorak-Tramannoni A è leggermente diversa da quella della Dvorak originale americana:

- Nell'originale, l'apostrofo si trova in una posizione (mignolo sinistro/riga superiore) da cui ci si troverebbe costretti a scivolare spesso verso la 'a', visto che le combinazioni 'l'a' e 'n'a' sono decisamente molto frequenti in italiano (ma assai meno in inglese). È stato quindi spostato in posizione più accessibile, nella riga centrale, raggiungibile mediante un leggero spostamento laterale del mignolo destro. In questo modo diventa comodo digitarlo dopo aver battuto una 'l' o una 'n', le due lettere che di solito lo precedono nell'italiano.

- Per lasciare spazio sulla sinistra alle vocali accentate, conservando il principio generale dell'alternanza tra vocali e consonanti, vengono spostate a destra consonanti di uso abbastanza raro come 'q', 'k' e 'j'. Per facilità di memorizzazione, la 'k' viene posta accanto alla 'q'. Come conseguenza di questo spostamento si ha un poco elegante, sebbene funzionale, *accerchiamento* dell'apostrofo.

- Ricreare la funzione ancillare della 'h' in italiano. Nell'originale è sotto l'indice della riga centrale, per creare con scorrevolezza le combinazioni 'th' (medio-indice) e 'sh' (mignolo-indice), e con sufficiente comodità 'wh' (medio/riga inferiore-indice/riga centrale). In questa versione italiana la 'h' passa all'indice/riga superiore, dove permette la comoda digitazione di 'ch' e 'gh', ma anche una digitazione abbastanza comoda di 'th' e 'wh'.

- La 'g' è spostata dall'indice al mignolo della mano destra, dove si digita comodamente in combinazioni come 'gl' e 'gr'. Spostandosi lateralmente, è comoda anche la digitazione di 'gn' (anulare/riga superiore-medio/riga centrale).

- Le lettere 'g', 'h', 'l' ed 'r' sono riposizionate. La 'r' (molto usata) prende il posto della 'h' (molto usata in inglese ma poco in italiano) sotto l'indice destro/riga centrale. La 'h' resta sotto l'indice destro, ma passa alla riga superiore, dove può formare le comode sequenze 'ch', 'gh', e abbastanza comodamente le sequenze (molto usate in inglese) 'wh' e 'th' (il ruolo di ausiliare della 'h' è lo stesso nelle due lingue, ma come appoggio per lettere diverse). La 'l' (meno usata della 'r' ma più della 'h') passa dal mignolo destro all'anulare destro/riga superiore; la posizione di 'f', 'b', e 'p' rende comoda la digitazione delle sequenze 'fl', 'bl' e 'pl'.

Tre considerazioni suggeriscono di mettere la 'r' sotto l'indice: (1) la grande frequenza della sequenza 'rt', (2) la comodità di avere 'g', 'l' ed 'h' sulla stessa riga per battere 'gl' e 'gh', e (3) la comodità di avere 's', 't' ed 'r' per la comune sequenza 'str'.

D'altra parte, però, sarebbe molto comodo avere la 'l' in riga con la 'n' e l'apostrofo, vista la frequenza dell'elisione degli articoli determinati e indeterminati che finiscono sempre proprio con 'l' ed 'n'. In ogni caso, se si mettono sia la 'l' che la 'n' sotto l'anulare destro, si hanno due combinazioni simmetriche 'n-apostrofo' e 'l-apostrofo', entrambe attivabili da anulare e mignolo, comunque facili da battere e memorizzare.

In prededenza, la posizione di 'h' – ma anche della 'w' – rendeva scomoda la digitazione di 'ch', th' e 'wh'.

- La 'p' viene sostituita dalla 'f', per assegnare la 'p' alla mano destra e semplificare sequenze complicate e frequenti come 'più' e 'può'. La nuova posizione della 'f' la rende invece più accessibile, mantenendo comunque facile la digitazione di 'fl'.

- La 'p' e la 'b' vanno vicino alla 'm', a cui sono spesso appaiate. La 'b', meno frequente della 'p', va al posto della 'd' e richiede uno spostamento laterale (il più facile). Restano facili le comunissime 'bene' e 'bio'. È un po' scomoda la comune (ma non frequentissima) 'mb'.

- La ‘d’ va al medio destro/riga inferiore, per cedere il posto in posizioni più comode a ‘b’, ‘p’ ed ‘f’, che si troverebbero in posizione scomoda per digitare ‘bl’, ‘pl’ o ‘fl’. Resta comoda la non rara sequenza ‘dr’.
 - La nuova posizione di ‘f’, ‘b’ e ‘w’ rende più facile digitare le comuni sequenze ‘br’, ‘bl’, ‘fl’, ‘mb’, ‘nf’, e la sequenza (molto comune in inglese) ‘wh’.
 - La ‘i’ e la ‘u’ vengono scambiate, vista la maggior frequenza della ‘i’ che va, quindi, messa sotto l’indice sinistro/riga centrale. La nuova posizione di ‘p’ e ‘b’ rende sia la combinazione ‘pi’ che la combinazione ‘pu’ molto comode, e anche le parole ‘più’ e ‘può’, vista la posizione di ‘ù’ (indice sinistro/riga inferiore) ed ‘ò’ (anulare sinistro/riga inferiore), risultano abbastanza facili da digitare. (La sequenza ‘iù’ può essere digitata mediante scivolamento dell’indice, o colpendo la ‘i’ con il medio – momentaneamente spostato dalla posizione di partenza – e la ‘ù’ con l’indice).
 - La ‘o’ resta sotto l’anulare, più debole.
 - La ‘à’ è posta sotto il medio sinistro, perché più frequente della ‘è’; nonostante la maggior mobilità dell’indice, si è preferito considerare che premere un tasto con il medio richiede meno forza, in quanto il tasto è abbassato con tutta la mano. La ‘à’ ricorre spesso alla fine di parole contenenti anche la ‘e’ (medio) e/o la ‘i’ (indice), come ‘realtà’, ‘vanità’ o ‘verità’, *per cui potrebbe trovarsi altrettanto bene sotto l’indice*.
 - I tasti modificatori usati per le accentate sono un problema non secondario. Scomparsa la combinazione ‘Opt-e’ per l’accento acuto, assegnate le combinazioni ‘Opt-(‘ e ‘Opt-)’ ad un ulteriore set di parentesi quadre, ho dovuto cercare una soluzione di parziale compromesso. Ho quindi spostato questi modificatori sotto le barre inclinate (‘\’ e ‘/’), facili da individuare vista la loro presenza in serigrafia.
 - Spostando a sinistra le ‘e’ accentate, si sono spostate anche le parentesi quadre e graffe. Queste parentesi sono quindi state duplicate sotto le parentesi tonde, per una digitazione più comoda.
 - Svariate altre modifiche e integrazioni cercano di dare un ordine logico al caos iniziale. Ho effettuato anche qualche modernizzazione, ad esempio sostituendo il dittongo ‘œ’ alla lettera ‘ø’ nella posizione più ovvia, visto che la grafia contemporanea privilegia ormai la prima forma rispetto alla seconda. Idem per il dittongo ‘æ’, che sostituisce la ‘å’ (spostato sotto la ‘y’, oppure ottenibile con il modificatore ‘Opt-à’, che sottende il circoletto ‘°’).
- La ‘ß’ rimane sotto la ‘s’, per facilitare la battitura di termini tedeschi ricorrenti alla grafia non riformata (in cambio, il segno ‘f’ di integrale rimane sotto la ‘b’).
- La punteggiatura è quanto più possibile raggruppata.
 - Nella riga dei numeri si è mantenuta la somiglianza figurale tra numeri e segni.
 - I numeri restano in prima posizione. *Nella versione B, più “radicale”, sono invece spostati in seconda posizione, per privilegiare la scrittura alfabetica (narrativa, comunicazione verbale, scrittura tecnica) rispetto a quella numerica (immissione dati).*

Italiano ed inglese

È pratica comune, attualmente, scrivere sia in italiano che in inglese. Pur essendo pensato soprattutto per l'italiano, il layout proposto è utilizzabile comodamente anche per scrivere in inglese con due limitazioni: lo scambio della 'i' con la 'u' rende un po' più scomodo digitare parole comuni quali 'you' o 'much'.

Un po' più scomoda è anche la comune sequenza 'th', che costringe ad un salto di riga e all'uso di dita vicine (medio-indice). A partire dalla versione 0.5 è stato invece resa più facile la combinazione 'wh', con le due lettere posizionate sulla stessa riga.

La variante "-QWERTY"

Il layout esiste anche nella variante "Dvorak-Tramannoni A - QWERTY (Italiano)", che permette di usare le stesse combinazioni 'Comando-lettera' utilizzabili con la tastiera QWERTY. Questo layout può rivelarsi comodo, nei primi tempi, per continuare ad usare quei comandi dati ormai istintivamente (Cmd-C, Cmd-V...), in cui l'esperienza tattile conta più delle lettere effettivamente battute.

La disposizione dei caratteri



Normale



Maiuscole



Opzione (Alt). La cornice doppia rivela i tasti modificatori.



Opzione-Maiuscole

Installazione

Per installare il layout occorre copiare il file di layout stesso (“DvorakTramA.keylayout”) e l’icona associata (“DvorakTramA.icns”) in una delle seguenti cartelle:

(nome utente)/Library/Keyboard Layouts/

Library/Keyboard Layouts/

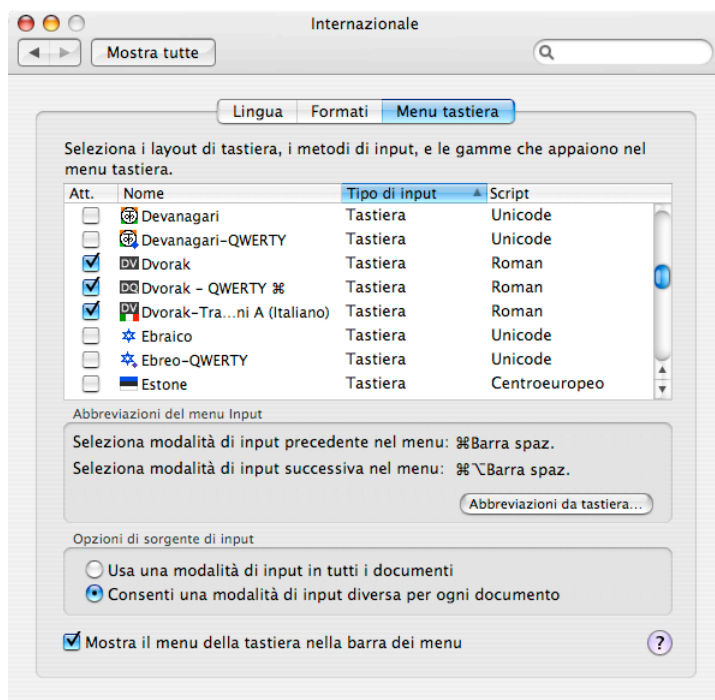
Nel primo caso il layout sarà disponibile solo per il relativo utente, nel secondo per tutti gli utenti. Suggerisco di non mettere il layout nel System, per evitare di toccare file troppo *delicati*.

In seguito esisterà forse un “bundle”, che riunirà layout e icona, e magari anche un apposito installer.

Attivazione

Una volta installati i file del layout, occorre effettuare il logout, e poi di nuovo il login.

Terminato il login, si aprono le Preferenze di Sistema e il pannello Internazionale > Menu Tastiera. Individuato il layout “Dvorak-Tramannoni A (Italiano)”, si mette il segno di spunta nella casella di selezione.



Nota: A volte il sistema operativo non riconosce a prima vista il nuovo nuovo layout. Occorre fare logout e poi login più volte, senza una ragione logica. Anche spostare il file di layout sulla scrivania, per poi rimetterlo nella cartella Keyboard Layout, può aiutare.

Selezione

Attivato il layout, occorre attivarlo. In alto a destra appare l’icona di una bandierina. Si tratta del menu Layout Tastiera, in cui dovrebbe apparire anche il layout “Dvorak-Tramannoni A (Italiano)”. Selezionatelo, e il gioco dovrebbe essere fatto.

Nome del layout

Al momento, il nome del layout è “Dvorak-Tramannoni-A”, in quanto non si tratta del layout originale, né di quello ridisegnato da altri autori italiani, né di un layout Dvorak italiano standard, ma il mio personale. In caso di accettazione da parte di un ente di standardizzazione (ISO, ANSI...), il nome potrebbe diventare qualcosa come “Dvorak-Ita-Mac-A”.

Contatti

Per apprezzarne pregi e difetti, occorrerebbe usare il layout abbastanza a lungo. Vi sarei grato se voleste aiutarmi con osservazioni d’uso. **Per commenti e suggerimenti, per favore scrivete a:**

Paolo Tramannoni – ptram at tiscali punto it

Appendice

Note di rilascio

Versione 0.5b

- Lettere 'f' e 'b' scambiate rispetto alla versione precedente.

Versione 0.5

- Lettere 'f' e 'w' scambiate rispetto alla versione precedente.

Versione 0.4

- Vocali accentate 'ì' ed 'ù' scambiate rispetto alla versione precedente.

Versione 0.3

- Prima versione rilasciata al pubblico.

Frequenza dei caratteri in un testo italiano (percentuali tra parentesi)

<i>Vocali</i>	<i>Consonanti</i>	<i>Sequenze</i>	<i>Totale: 60.000 (100%)</i>
e 5528 (9,2)	n 3483 (5,8)	st 533	
a 5010 (8,35)	t 3396 (5,66)	ch 342	
o 4184 (6,9)	r 3266 (5,4)	pr 293	
i 5662 (6,4)	l 2700 (4,5)	tr 378	
u 1584 (2,64)	s 2643 (4,4)	pr 286	
	c 2236 (3,7)	mp 220	
<i>Accentate</i>	d 2024 (3,37)	pi 197	
è 115 (0,19)	m 1512 (2,52)	nc 168	
à 85 (0,14)	p 1478 (2,4)	fi 157	
ù 59 (0,09)	g 720 (1,2)	str 154	
ò 39 (0,06)	v 636 (1,06)	sc 149	
é 4 (0,01)	f 617 (1,02)	rt 147	
ì 2 (0,01)	h 481 (0,8)	l' 132	
	z 464 (0,77)	bi 115	
<i>Apostrofo</i>	b 422 (0,7)	sp 101	
' 213 (0,35)	q 154 (0,25)	gr 101	
	k 105 (0,17)	gl 75	
	w 105 (0,17)	ng 67	
	y 76 (0,12)	be 67	
	x 71 (0,11)	fe 67	
	j 22 (0,03)	gn 45	
		br 45	
		mb 42	
		ltr 37	
		fr 29	
		dr 26	
		rp 16	
		scr 14	
		bl 12	
		fl 10	
		n' 13	
		gh 12	
		rb 10	
		sì 2	
		dl 1	